

# DIRE OGGI

**SPECIALE REGIONALI**

Edizione chiusa alle 17

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

## Saviano, le 'Sardine' con l'allegra compagnia dei poteri forti

di Nico Perrone

**ROMA** - Dopo Saviano è fuoco incrociato, da sopra e di sotto, da destra, sinistra e dentro i Dem, contro il segretario Zingaretti e la decisione di votare Sì al taglio dei parlamentari. Quasi tutti i maggiori quotidiani sono nettamente schierati contro il taglio, con sentiti discorsi di storia Patria, in difesa della Costituzione, contro l'attacco alla democrazia e al Parlamento. Viene il sospetto che dietro ci sia dell'altro, che anche se in ordine sparso alla fine tutti convergono su un obiettivo che risulta comune: far saltare l'alleanza tra M5s e Pd, restituire Conte all'Università, mettere su una nuova fase politica con al centro personaggi più congeniali agli interessi che si vorrebbero tutelare. Sarà una battaglia difficile per loro, visto e considerato che tutti si aspettano una valanga di Sì, e poi basta fermare per strada 10 persone a caso per sentire da loro che del No se ne infischiano, che il taglio alla fine, in ogni caso, costringerà tutti a mettere a punto un sistema più snello, più funzionante. Lo schema che sta dietro ai 'poteri' che legittimamente stanno lottando per cercare di portare a ca-



sa quote importanti di risorse europee in vista dell'autunno caldo, spiega una fonte qualificata, «è di scalzare l'attuale maggioranza, di metter in moto un rapido processo che porti ad un bipolarismo incentrato da una parte su una figura come il leghista Luca Zaia, dall'altra sul riformismo liberale incarnato da Stefano Bonaccini, il presidente Dem dell'Emilia-Romagna. Diferenti ma, alla fine, molto simili». Per quanto riguarda il M5S oggi il garante supremo Beppe Grillo è calato a Roma, dove ha incontrato il premier Giuseppe Conte e l'ex capo politico Luigi Di Maio. A tutti ha detto di andare avanti, che il Governo sta facendo bene. Basterà? Intanto è polemica sulla decisione di Conte di intervenire ai funerali di Willy Monteiro Duarte, il giovane di Colferro massacrato di botte, e di intervenire domenica in tv per un appello in vista dell'apertura delle scuole lunedì. Per alcuni sono mosse che servono per cercare di riprendersi un po' di quel consenso popolare perso negli ultimi giorni. Ma Salvini e Giorgia Meloni pretendono che la Rai dia anche a loro la possibilità di parlare agli italiani.

di Alfonso Raimo

**ROMA** - Per il regista Gabriele Muccino, Matteo Salvini le contestazioni in fin dei conti un po' se le va a cercare: Solidarietà a Salvini? «A chi incita all'odio e alla violenza verso i più deboli? No grazie. Nessuna solidarietà. Non esageriamo adesso. Non siamo tutti buoni e uguali. Ci sono delle differenze di comportamento che hanno delle conseguenze, anche comprensibili», dice il regista di 'La ricerca della felicità' e 'A Casa

## Salvini contestato, se la prende con Muccino ma fa asse col Pd

tutti bene'. Dopo l'affronto da parte di una 30enne a Pontassieve, oggi il leader leghista è stato contestato duramente nel corso della campagna elettorale in Campania. Tanto da non riuscire a raggiungere il palco per il comizio elettorale. «Secondo il signor Muccino è 'comprensibile' che qualcuno metta le mani addosso a Salvini, e io non merito 'nessuna solidarietà' per l'aggressione subita. Sarà anche un bravo regista, non lo discuto, ma come uomo può migliorare...», si lamenta Salvini, via social. Di più: nella foga di contrastare il regista, tira in ballo l'incarico che lo stesso ha ricevuto dalla regione Calabria per girare un video promozionale. «Muccino non condanna la violenza contro la Lega, ma non rifiuta i milioni di una Re-

gione dove la Lega governa. Democratico e coerente, il signore», dice Salvini. Peccato che Muccino ha ricevuto la commessa da Jole Santelli, la presidente di Regione che lo stesso Salvini ha candidato e fatto eleggere. Di più: contro il cortometraggio che costerà alle casse calabresi 1,7 milioni di euro, si sono scagliati per primi gli uomini del Pd, che a Santelli hanno contestato l'eccessiva generosità nei confronti del regista. Per una volta Pd e Lega uniti.



**VENETO** a pag. 2

**LIGURIA** a pag. 3

**TOSCANA** a pag. 4

**MARCHE** a pag. 5

**CAMPANIA** a pag. 6

**PUGLIA** a pag. 7

## REGIONALI 2020

NEWS, CANDIDATI E TUTTI GLI APPUNTAMENTI



## di Fabrizio Tommasini

**VENEZIA** - Stop ai nuovi ipermercati, centri commerciali e grandi supermercati; incentivi alle imprese 'green' per la creazione di nuovi posti di lavoro nelle filiere pulite e la riconversione delle imprese tradizionali in ottica di sostenibilità ambientale; un piano regionale di contrasto e adattamento ai cambiamenti climatici. Sono i punti principali del 'patto per lo sviluppo sostenibile' presentato oggi dai candidati al Consiglio regionale de 'Il Veneto che vogliamo' Valentina Dovigo, Elena Ostanel, Riccardo Anoardo e Vania Trolese. "In Veneto ogni cittadino ha a disposizione 13 metri quadri di spazio al supermercato: la nostra regione è al quarto posto in Italia per superficie disponibile del settore alimentare per abitante ed è nettamente davanti a regioni simili come Toscana, 200 metri quadri per abitante, o Lombardia, 263 metri quadri", spiegano i candidati, aggiungendo che, "secondo dati Nielsen, il Veneto è secondo solo al Trentino nell'aumento del numero dei punti vendita della grande distribuzione dal 2011 al 2019". E, considerando che "il centro-destra governa il Veneto da 25 anni", è 'colpa' loro

V E N E T O



### "Il Veneto che vogliamo" lancia patto per lo sviluppo green: Stop supermercati

questa concentrazione di strutture della Gdo. "Così facendo la Lega di Zaia ha prodotto due effetti devastanti: ha urbanizzato il territorio come non mai, consumando suolo a più non posso (e rendendo i sindaci di fatto impotenti davan-

ti a queste aperture), e ha messo in crisi il commercio tradizionale impotente di fronte ai colossi", afferma 'Il Veneto che vogliamo'. Serve quindi una revisione della norma regionale del 2012 che consente di aprire attività com-

merciali, estenderne la superficie e cambiare categoria merceologica per gli spazi fino a 1.500 metri quadri semplicemente presentando una dichiarazione di inizio attività. Proseguendo, la formazione professionale va riorientata su una cultura ambientalista nel lavoro e per creare profili professionali da inserire nelle filiere delle rinnovabili, del riciclo, del recupero in senso ampio, nel rispetto del fabbisogno occupazionale dei territori, continuano Dovigo, Ostanel, Anoardo e Trolese, che contano anche su strategie in grado di aumentare i tempi di permanenza dei turisti e a incentivare il turismo diffuso. Infine, passando all'ultimo punto del patto, "è assolutamente urgente la programmazione e l'attuazione di misure strutturali per mettere in sicurezza le città e i territori rurali del Veneto rispetto agli eventi meteorologici che sempre più spesso causano, in particolare, esondazioni dei fiumi e fenomeni alluvionali", concludono i candidati che puntano su "blocco del consumo di suolo, riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera, ripristino dell'equilibrio idrogeologico del territorio, un modello di mobilità sostenibile".

## REGIONALI 2020

NEWS, CANDIDATI E TUTTI GLI APPUNTAMENTI



di Simone D'Ambrosio

**GENOVA** - Beni confiscati, trasparenza negli appalti, rifiuti. Sono i tre pilastri suggeriti da Libera ai candidati alla presidenza della Regione Liguria, su cui concentrare la lotta alle infiltrazioni mafiose. Tema che non fa troppo breccia tra chi aspira a una poltrona in piazza De Ferrari. Solo quattro su dieci gli aspiranti governatori che hanno risposto presente all'incontro organizzato questa mattina a Genova dall'associazione fondata da don Ciotti. Due, ovvero il dissidente leghista Giacomo Chiappori e Carlo Carpi, candidato dal carcere con il sostegno della lista radicale Graf, non sono proprio stati invitati «perché non hanno ancora ben definito il loro rapporto con la giustizia». Quattro hanno marcato visita, due all'ultimo Massimo Riva (in rappresentanza di Aristide Massardo) e Gaetano Russo (Popolo della famiglia). Alla fine ci sono solo il candidato giallorosso Ferruccio Sansa, le due ex grilline Alice Salvatore (il-Buonsenso) e Marika Cassimatis (Base costituzionale), il sovranista Davide Visigalli (Riconquistare l'Italia). Il coordinatore regionale di Libera, Stefano Busi, si dice preoccupato non solo per l'attuale quadro ligure, ma anche perché «la storia insegna che a ogni emergenza è seguita una deregolamentazione, di cui hanno

L I G U R I A



## Libera porta l'Antimafia in campagna elettorale, ma non fa breccia tra i candidati

sempre approfittato i poteri criminali». Sui beni confiscati, l'invito è a passare dalle parole ai fatti: «Dal 2012 esiste una legge regionale che prevede l'istituzione di fondi ad hoc - ricorda Busi - ma non è mai stata finanziata. Ci sono stati solo due ordini del

giorno a dicembre 2018 e ad aprile 2020 per 500.000 euro ciascuno, a valere sul Fondo strategico regionale. I primi sono stati stanziati effettivamente ad aprile 2020, i secondi non si sono ancora visti». Sugli appalti, si chiede di favorire l'incon-

tro con i sindacati, di dare più trasparenza sui siti istituzionali e di privilegiare la qualità al massimo ribasso. Sui rifiuti, si punta a una razionalizzazione delle aziende presenti sul territorio, chiudendo il ciclo in regione ed evitando «il turismo della spazzatura». I quattro candidati presenti si dicono tutti pronti ad accogliere le iniziative di Libera. Sansa attacca ancora una volta Toti per la sua assenza (che, peraltro, conferma quella di un appuntamento simile di cinque anni fa) e poi lancia un assessorato dedicato alla lotta alle mafie. «In Liguria non ci siamo resti conto che l'acqua è penetrata nella diga, che ora rischia di crollare. Non abbiamo reagito o lo abbiamo fatto male e tardi. E' un danno enorme che punisce gli imprenditori onesti. Persino in Sicilia c'è più consapevolezza della presenza delle mafie». Salvatore guarda con interesse ai prossimi fondi europei e sottolinea che nel 2021 nascerà la commissione di inchiesta regionale antimafia permanente. Cassimatis se la prende con la scarsa visibilità data al tema dalla stampa: «La mafia è trasversale, non è quella con la coppola. È anche fare finta che certe cose non ci siano o nascondere le pratiche sotto altri faldoni». Per Visigalli, infine, «è tutta colpa dell'Europa e del modello economico neoliberale che avvantaggia le mafie».

## REGIONALI 2020

NEWS, CANDIDATI E TUTTI GLI APPUNTAMENTI



di Carlandrea Poli

**FIRENZE** - "It's the economy, stupid". Non si spinge fino a citare una delle battute più utilizzate nella politica americana quando un candidato elude troppo l'importanza dei temi economici. Il presidente di Confindustria Toscana, Alessio Marco Rinaldo, predilige il contegno da leader di associazione di categoria, ma al termine del convegno organizzato dagli industriali a Firenze proprio per confrontarsi con i tre maggiori aspiranti alla presidenza della Regione fa poco per celare il rammarico: «La strada è ancora lunga. Ho visto distrazione vera su quelli che sono i temi fondamentali. Con tutto il rispetto per le altre priorità che sono emerse credo che non sia questo un futuro che la regione si può permettere». Rinaldo insieme agli industriali toscani dalla fine di agosto ha lanciato #ImpattoToscana, una campagna mediatica per richiamare l'attenzione dei naviganti sull'emergenza numero uno a livello regionale: la crisi economica. A fronte di un Pil toscano che dovrebbe chiudere il 2020 con un terrificante -11% e con 150 mila disoccupati in più, l'aspettativa riposta nel dibattito è alta. Il leader degli imprenditori toscani, a sua volta titolare di un'azienda che quest'anno sta registrando una caduta enorme del fat-

T O S C A N A



## Dibattito con gli industriali, aspiranti governatori della Toscana sulla graticola

turato (-50%), si attende un impegno concreto dai tre maggiori competitor: «Abbiamo bisogno di capire- spiega Rinaldo- qual è la loro visione. A questo punto non si parla più per slogan. È un tempo finito. Non ce lo possiamo permettere più, e ogni giorno

passato a dire uno slogan in più è un giorno con un'azienda in più che chiude». Serve, in breve, un piano industriale per la Toscana. Prima delusione: dei tre invitati, nessuno si presenta fisicamente. Preferiscono ripiegare su un comodo collega-

mento in videoconferenza. Eugenio Giani (Pd), ad esempio, si trova a Orbetello per un irrinunciabile appuntamento elettorale nella sede dei pescatori. Susanna Ceccardi (Lega), invece, viene trattenuta in casa dalla troupe de La 7, che negli stessi minuti sta montando il set per il collegamento con 'L'Aria che tira': ubi maior. A lasciare ancora di più gli industriali coi palati amari sono in realtà i contenuti. Si alternano così le promesse di Giani di spostare l'asse della formazione professionale sulle esigenze delle imprese e di selezionare 50 giovani progettisti per curare i progetti del Recovery Fund, e quelle di Ceccardi di sbloccare le infrastrutture coi commissari straordinari, seguendo il 'modello Genova'. Da parte sua Irene Galletti (M5S) propone di «mettere a sistema» poli tecnologici, università e centri di ricerca. Impegni troppo vaghi, alcuni fin troppo noti agli industriali, e che arrivano, peraltro, a stento nell'auditorium della Camera di Commercio per problemi di connessione. La giornata non potrebbe presentare un bilancio più striminzito nell'economia dei rapporti istituzionali. E tirando le somme Rinaldo prende atto della distanza siderale di priorità: «Non è Confindustria- avverte- che viene snobbata, ma le 4mila aziende che rappresentiamo».

## REGIONALI 2020

NEWS, CANDIDATI E TUTTI GLI APPUNTAMENTI



di Luca Fabbri

**ANCONA** - Tre emergenze da affrontare e 10 priorità sui cui investire. È questo in estrema sintesi il contenuto del documento programmatico che Confindustria Marche sottoporà all'attenzione dei candidati presidenti di Regione alle elezioni del 20-21 settembre. Un manifesto che è stato presentato questa mattina dal numero uno degli industriali marchigiani, Claudio Schiavoni, e dai componenti del Consiglio di presidenza: i presidenti delle associazioni territoriali del Centro Adriatico, e di Macerata e da quelli del settore Piccola industria Marche e dei Giovani imprenditori rispettivamente Simone Mariani, Domenico Guzzini, Gianni Tardini e Simona Reschini. «Abbiamo bisogno di una politica regionale che ponga la manifattura al centro: interventi non a pioggia, ma inquadrati in una politica di lungo respiro che tenga conto delle risorse economiche a disposizione, in particolare quelle del Recovery Fund», dice Schiavoni. E aggiunge: «Dobbiamo insieme riuscire a intercettare i fondi nazionali ed europei per tornare a essere protagonisti: un primo grande impegno sarà il varo entro il 2020 dei nuovi programmi operativi con i fondi comunitari 2021-2027 coinvolgendo le categorie economiche». La prima emergenza secondo gli in-

M A R C H E



### L'appello degli industriali: politica ci coinvolga di più specie su sisma-infrastrutture

dustriali è quella del Covid: «Le Marche post Covid ci restituiscono un quadro drammatico: una produzione industriale calata del 22% nel primo semestre rispetto allo scorso anno- continua Schiavoni-. Al prossimo governatore chiediamo essenzialmente un cambio di meto-

do rispetto all'amministrazione precedente, con un coinvolgimento nelle scelte e la definizione di una strategia di breve e medio periodo con adeguate risorse». Guzzini ha affrontato la seconda emergenza ossia quella del sisma: «Ancora oggi abbiamo 80mila abitazioni private e

4.000 opere pubbliche da ricostruire- dice-. Staremo col fiato sul collo a chi ci governerà: dobbiamo accelerare la ricostruzione, abbattere la burocrazia, risolvere il problema delle macerie ancora da rimuovere. E dobbiamo favorire le imprese edili locali». Mariani ha invece affrontato il tema delle infrastrutture. «Un gap che è divenuto insostenibile- spiega-. Sono tante le opere da completare prima fra tutti la terza corsia dell'A14, che è diventata un tragico collo di bottiglia». Tra le priorità indicate quelle per creare un contesto economico in cui operare più competitivo (più ascolto da parte della Regione, semplificazione della macchina amministrativa, una più attenta gestione del territorio attraverso la revisione del Piano delle attività estrattive e della legge urbanistica) e quelle per rendere le imprese più innovative e sostenibili (valorizzare il ruolo della formazione tecnica con gli Istituti, intensificare il rapporto tra Università e imprese, usare i fondi europei per riqualificare le risorse umane, prevedere meccanismi premiali per favorire la transizione verso sistemi economici più sostenibili, istituire un fondo regionale per l'export, rafforzare il sistema delle garanzie, favorire l'accesso al credito, creare un fondo per il turismo con contributi a fondo perduto).

## REGIONALI 2020

NEWS, CANDIDATI E TUTTI GLI APPUNTAMENTI



di Nadia Cozzolino

**NAPOLI** - Il Movimento 5 Stelle vuole cancellare il pedaggio che si paga per percorrere la tangenziale di Napoli. La proposta è stata rilanciata stamattina, durante un flash-mob, dalla candidata alla presidenza della Regione Campania Valeria Ciarambino e dal senatore Danilo Toninelli, ex ministro alle Infrastrutture e ai Trasporti nel primo governo Conte. "Quella di Napoli - ha ricordato Toninelli - è l'unica tangenziale in Italia a pagamento. Il paradosso nel paradosso è che a gestirla siano quella famiglia, i Benetton, e quella società, la Aspi, a cui finalmente stiamo togliendo la gestione delle autostrade". Toninelli ha assicurato che i cittadini napoletani potranno «sicuramente vedere una riduzione di quel costo, un euro da pagare ogni giorno sia all'andata che al ritorno, ma il nostro obiettivo è cancellare completamente il pedaggio. I colpevoli di questa situazione sono coloro, sia di centrosinistra che di centrodestra, che per decenni hanno dato la concessione a Cirino Pomicino, politico di fin troppo lungo corso, e poi, tra il 2007 e il 2008, gli hanno messo anche il macigno di protezione della legge. Noi stiamo smantellando tutto, lo abbiamo fatto con il decreto Genova, e il nuovo modello tariffario fa cose rivoluzionarie: ti dice

CAMPANIA



### Toninelli a Napoli per Ciarambino: "Stop pedaggio Tangenziale e via Cirino Pomicino"

che se guadagni più di quanto c'è scritto nel contratto non ti tieni in tasca i soldi ma li ridai ai cittadini e soprattutto che se non fai manutenzione paghi le penali». Ciarambino ha spiegato che il pedaggio della tangenziale «costa 750 euro all'anno a fami-

glia e fa guadagnare a Tangenziale di Napoli 70 milioni di euro ogni anno. È l'unico caso in Italia in cui il pedaggio si paga sia se percorri un chilometro sia se ne fai 20, sia per le tratte urbane che per le extraurbane». La candidata 5 Stelle ha annun-

ciato che «è già pronto un dossier per la ministra De Micheli. Ricordiamo anche che l'Anac nel 2019 ha detto che Tangenziale ha investito solo il 40% in manutenzione rispetto a quanto previsto dal piano economico-finanziario e che il parlamento Ue ha invitato gli Stati membri a revocare le concessioni in caso di pedaggi per tratte urbane». Toninelli è quindi intervenuto per attaccare duramente il governatore uscente del Pd Vincenzo De Luca dopo che ieri sera il segretario dem Nicola Zingaretti aveva confermato il suo sostegno al candidato del centrosinistra, premiandolo per aver «salvato la Campania» grazie a una corretta gestione dell'emergenza sanitaria. «Parliamo di quel De Luca che sembra aver guadagnato consenso perché a parole ha fatto il duro della sanità, invece la sanità campana è debole nei fatti. Lui - dice l'ex ministro dei Trasporti - è uscito come lo sceriffo sanitario durante una pandemia che, anche grazie al governo, non ha toccato il Sud. Chiediamo ai campani di andare oltre un volto e oltre alla medianità di una persona». Intanto, oggi pomeriggio Matteo Salvini, Antonio Tajani e Giorgia Meloni hanno chiuso la campagna elettorale a Vietri sul Mare (Salerno) insieme al candidato presidente del centrodestra Stefano Caldoro.

## REGIONALI 2020

NEWS, CANDIDATI E TUTTI GLI APPUNTAMENTI



## di Alba Di Palo

**BARI** - La novità delle Regionali 2020 pugliesi è che tra le dieci liste create ad hoc per sostenere i candidati presidenti nella corsa per conquistare lo scranno più ambito del palazzo sul lungomare di Bari, ce n'è una che affianca il M5S. Si chiama "Puglia Futura" e si compone di avvocati, docenti universitari e medici, tra cui spicca Silvana Melli che ha rivestito un ruolo di primo piano nelle Asl di Taranto e Lecce. Le liste civiche avranno un peso alle urne anche se dovranno superare la soglia di sbarramento del 4 per cento fissata dalla legge elettorale pugliese. Sono sei le liste che appoggiano la candidatura del governatore uscente, Michele Emiliano, che sperimentò il pianeta liste quando indossava la fascia tricolore da sindaco di Bari. E sono: Con Emiliano, Emiliano sindaco di Puglia, Senso Civico - Un nuovo Ulivo per la Puglia, Popolari con Emiliano, Puglia solida e Verde, Italia in Comune. Nella prima spicca la candidatura dell'epidemiologo e consulente - ora a titolo gratuito - Pier Luigi Lopalco. Se dovesse essere premiato dagli elettori avrà le deleghe alla Sanità. Senso civico sfoggia tra i candidati 4 consiglieri uscenti - Sabino Zinni, Pino Romano, Ernesto Abaterusso e

PUGLIA



## Tante civiche per i candidati, ne spunta una anche a sostegno del M5S: È "Puglia futura"

Peppo Turco - e due assessori: Alfonso Piscicchio e Cosimo Borraccino. Popolari con Emiliano ispirato dall'ex azzurro Massimo Cassano, ha tra i candidati gli assessori uscenti Gianni Stea (Ambiente) e Sebastiano Leo (Lavoro) oltre ai consiglieri regiona-

li Mario Pendenelli e Mauro Vizzino. Emiliano può contare anche sull'appoggio dell'ex ministro dell'Istruzione Lorenzo Fioramonti, grillino che ha lasciato il dicastero di viale Trastevere per i pochi fondi a sua disposizione. Non è il primo ex penta-

stellato che spinge il Governatore: ci sono anche Paolo Lattanzi e Michele Nitti. Raffaele Fitto, candidato del centrodestra, può contare su 5 liste, un terzo rispetto a quelle del governatore uscente. Oltre ai partiti di centrodestra schiacciati su Salvini e Meloni, c'è la "Puglia domani" una lista che «allarga i confini del centrodestra, che ha l'innovazione nel suo nome e la tradizione del suo simbolo il pumo portafortuna che parla di artigiani, alla storia, alla cultura, alla tradizione di questa regione», ha spiegato Fitto. Tra i candidati ci sono l'anti Lopalco ovvero la virologa Danila De Vito, Patrizio Massa, con un passato nella scia di Nichi Vendola, l'ex fedelissimo di Emiliano Saverio Tammacco e l'ex parlamentare Piero Liuzzi, fresco suocero dell'attore Lino Guanciale.

**DIRE**  
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Dire Oggi - quotidiano gratuito on-line  
Estratto delle notizie di agenzia e comunicati pervenuti  
Registrazione: Tribunale di Roma - sez. stampa - n.341/88 del 08/06/1988

Direttore responsabile  
Nicola Perrone

Segreteria di direzione  
segreteria.direzione@dire.it  
Tel. 06.45.499.500

GIORNALE CONSULTABILE  
SU [www.dire.it](http://www.dire.it)

Editore  
COM.E

Comunicazione & Editoria srl  
Corso d'Italia, 38/a - 00198  
amministrazione@comesrl.it

Clicca e sfoglia online

# **DiRE OGGI** SPECIALE REGIONALI 2020

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

